

**Foto-ricatti** Ora i pm milanesi puntano al terzo livello p.30  
**Vaticano** La guerra santa sotto gli occhi di Benedetto XVI p.36  
**Euro** Moneta a rischio per le crisi di Grecia, Spagna e Portogallo p.116

# L'espresso

Euro 3,00

Settimanale di politica cultura economia - [www.espressonline.it](http://www.espressonline.it)

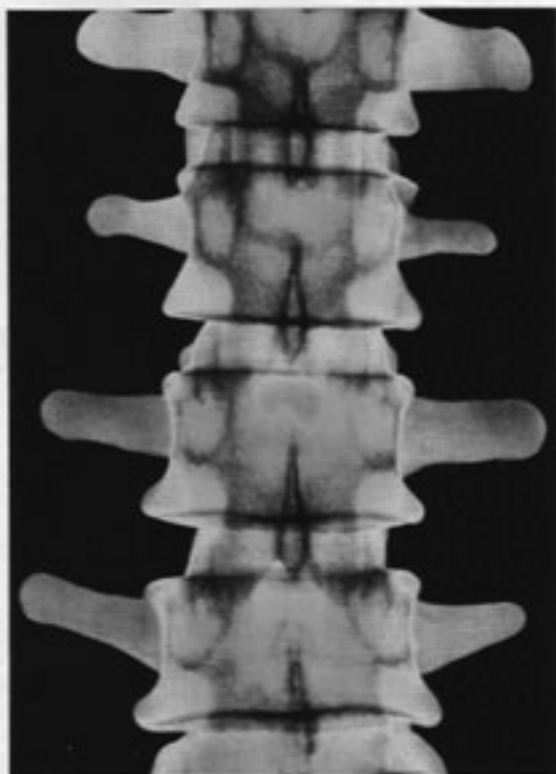
N.7 anno LVI 18 febbraio 2010



**Inchiesta**

# GLI OGM NASCOSTI

**Entrano nei mangimi degli animali allevati in Italia. Quindi nel latte e nella carne. Si trovano anche nei prodotti bio. E i consumatori sono senza difese**



# MASSAGGI AD ALTO RISCHIO

**D**anilo ha ventidue anni. Soffre di gravi disturbi dell'equilibrio con nausea e vomito, alterazioni dell'umore, dolori cervicali che si irradiano fino alle mani, disturbi all'udito e sincopi improvvise. Lo scorso giugno ha avuto un incidente automobilistico, niente di grave, a parte il classico colpo di frusta. Al pronto soccorso gli hanno fatto una lastra cervicale, prescritto di portare un collare per qualche settimana e poi consigliato di fare qualche massaggio. Ed è qui che è iniziata la sua

via Crucis: i problemi che a distanza di mesi gli impediscono di avere una vita normale sono emersi in seguito al lavoro del fisioterapista. O meglio, di colui che si spacciava per fisioterapista ma che in realtà non lo era.

Danilo è solo una delle molte vittime dei 100 mila abusivi che si spacciano per professionisti qualificati, contro i 50 mila veramente abilitati ad esercitare la profes-

**I due terzi dei fisioterapisti sono abusivi. Come gran parte dei dietisti e dei logopedisti. Un pericolo per i pazienti**

DI TIZIANA MORICONI

ne. Ed è purtroppo in buona compagnia: ogni anno si registrano almeno 40 casi simili, come denuncia un'indagine del Coordinamento nazionale delle professioni sanitarie (Conaps). Il censimento è ancora in



Gli acrobati della compagnia Balagan di Las Vegas. A fianco: Rx di colonna vertebrale

corso, ma i dati disponibili bastano e avanzano per farsi un'idea, non solo in ambito riabilitativo.

Se la concorrenza sleale è dura per i fisioterapisti non va meglio ai po-

dologi, dove il rapporto è addirittura di 1 a 5 (1.200 contro 6 mila non abilitati), per 3 mila ortottisti (coloro che valutano i disturbi della visione binoculare e si occupano della rieducazione in caso di handicap della vista), poi, si contano 4 mila abusivi. Infine, nella terapia occupazionale per la riabilitazione delle persone con disordini psico-fisici, per mille professionisti ce ne sono almeno il doppio senza alcun titolo. Non si salvano neanche i tecnici di laboratorio, se è vero che su 40 mila almeno 10 mila non possono vantare un titolo abilitante. Le cosiddette professioni sanitarie sono probabil-

mente l'unico ambito in cui i finti professionisti doppiano quelli veri. Si arriva infatti a stimare in tutto un milione di furbetti che fanno visite a domicilio o che sfoggiano titoli falsi e diplomi conseguiti all'estero, spesso appesi con tanto di cornice all'interno di studi lussuosi. E questo ha effetti gravi e talvolta drammatici sul-

## Nella giungla dei titoli

Tra kinesioterapista, tecnici della riabilitazione, massofisioterapisti, manipolatori e massaggiatori a vario titolo, c'è di che confondersi. Certo è che solo i fisioterapisti possono, senza la prescrizione di un medico specialista, mettere le mani su persone con una condizione patologica. I problemi sorgono però con i titoli equipollenti. A oggi l'Associazione italiana fisioterapisti (Aifi) ne riconosce quattro: Fisiokinesiterapista, Terapista della riabilitazione, Tecnico fisioterapista della riabilitazione, Terapista della riabilitazione dell'apparato motore. Per quanto riguarda il titolo di massofisioterapista, è in corso una lotta tra le due figure. Solo i diplomi

## Manipolazioni e riabilitazioni mal fatte possono avere esiti drammatici

le persone che si rivolgono a loro per essere curate. Ecco come cautelarsi.

### Fisioterapisti

Chi per un mal di schiena cronico è in cerca di un fisioterapista farebbe bene a stare attento, perché ha due probabilità su tre di finire sotto le dita di un falso camice bianco. La cura potrebbe diventare allora peggiore della malattia. I danni causati da una manipolazione cervicale sbagliata, per esempio, vanno dalle dissecazioni delle arterie - emorragie della parete del vaso che possono portare a infarti cerebrali, ischemie cerebrali e della retina - fino a lesioni del tronco encefalico, a trombosi della vena giugulare e a paraplegia e tetraplegia. «I casi documentati in letteratura sono moltissimi», spiega Simone Patuzzo, fisioterapista ortopedico manipolativo: «Alcune manovre comportano intrinsecamente dei rischi, come la rotazione e il piegamento all'indietro delle vertebre cervicali. Molti fisioterapisti le praticano, come anche molti non fisioterapisti che ne conoscono per certo le controindicazioni, sono in grado di evitarle e sanno in quali casi non vanno eseguite. È così perché lo prevede il percorso formativo universitario. Inoltre sono tenuti a mettere il paziente a conoscenza di tutti i rischi e delle ultime alternative terapeutiche disponibili».

Uno specialista sa, per esempio, che i linfodrenaggi e i massaggi venosi non devono essere eseguiti su pazienti oncologici o con flebiti, e che il massaggio con l'olio caldo, per quanto possa far bene e sia pia- ▶

conseguiti prima del 1996 hanno ricevuto l'equipollenza automatica. Dopo quell'anno, infatti, i corsi sono stati chiusi, sostituiti con altri biennali; per l'equipollenza è quindi richiesto un recupero: secondo l'Aifi il kinesioterapista può intervenire solo in casi ortopedici e dietro prescrizione del medico. Ma la confusione più grande la crea la questione aperta con i laureati in scienze motorie (ex Isef) che erano stati equiparati ai laureati in fisioterapia. «Per fortuna questo articolo di legge che trasformava un insegnante di scienze motorie in un operatore sanitario è in via di abrogazione», ha commentato il presidente dell'Aifi, Antonio Bortone.

T. Mor.

cevole, non è una pratica fisioterapica per l'artrosi. Altri rischi di una manovra non corretta? «Classica è la cronicizzazione del danno», continua Patuzzo: «Per esempio, la lesione permanente del legamento crociato per l'utilizzo di macchine non idonee, o una sciatica che si trasforma in ernia del disco».

Dal punto di vista scientifico, quindi, chi non ha un diploma di laurea in fisioterapia o uno dei titoli equipollenti (gli unici che abilitano, laurea in medicina a parte, a svolgere autonomamente prevenzione, cura e riabilitazione delle aree della motricità e delle funzioni corticali superiori e viscerali) è considerato abusivo. E anche dal punto di vista giuridico. «Oggi, la formazione di un qualsiasi professionista sanitario deve avvenire per legge in ambito universitario e non altrove», sottolinea Antonio Bortone, presidente sia dell'Associazione italiana fisioterapisti sia del Conaps. Anche perché esiste un problema di occupazione. La programmazione dei ministeri della Salute e dell'Università prevede infatti, per ogni anno accademico, la selezione di soli 30 allievi per ogni ateneo per tentare di garantire loro un lavoro dopo i tre anni di studi.

#### Dietisti

Se gli abusivi battono i fisioterapisti due a uno, ai dietisti va anche peggio. Per 3 mila abilitati, infatti, ce ne sarebbero circa 10 mila senza titolo. Più del triplo. Si tratta di numeri stimati, perché, come sottolinea Giovanna Cecchetto, presidente dell'Associazione nazionale dietisti (Andid), la nutrizione sembra competenza di tutti. Pochi sanno invece che una terapia nutrizionale, come quella diretta a persone con patologie o disturbi alimentari - dalle allergie all'obesità, al diabete - non può essere assegnata da chiunque: oltre ai medici dietologi, i dietisti sono gli unici che possono prescrivere, sempre e comunque dietro indicazione medica.

«Le vittime del business che gira intorno alla nutrizione», racconta Cecchetto, «sono soprattutto le persone con problemi di sovrappeso e chi soffre di allergie o, peggio, di intolleranze. I test diagnostici, spesso assurdi come quello dei capelli e dell'unghia, proliferano. Ma sappiamo anche di abusi-



vi che trattano disturbi molto seri, come l'anoressia e la bulimia».

I danni che dietoterapie sbagliate possono arrecare alle persone sono subdoli, perché si manifestano dopo anni. Nel caso dei pazienti in sovrappeso, diete non adeguate e drastiche espongono al rischio di diventare obesi cronici per motivi sia psicologici sia fisiologici; senza considerare che una perdita drastica di peso non sempre coincide con il benessere del paziente. Nel caso delle intolleranze e delle allergie, il rischio è di prescrivere un'alimentazione squilibrata che porta a una malnutrizione,

frequente anche nel nostro paese.

#### Logopedisti

Laureati in lettere e in scienze dell'educazione, maestri di canto e infermieri non sono logopedisti. Eppure c'è, tra i primi, chi si incarica di curare la dislessia, tra i secondi, chi tratta i noduli alle corde vocali (con il rischio di farli diventare cronici), tra gli ultimi, chi si occupa dei pazienti con disfagia, un disturbo della deglutizione che può avere serie implicazioni. Anche in questo caso, una stima dell'abusivismo è molto difficile perché raramente queste prestazioni sono svolte alla luce del giorno e vengo-

## UNA CAUSA PERSA

Flora Virgillito, 59 anni di Trento il suo chiroterapeuta se lo ricorderà per tutta la vita. Eppure sembrava solo un colpo di frusta conseguente alla caduta da uno sgabello. «Era il settembre 1989», racconta, «e fui indirizzata da un medico a un chiroterapeuta che tale non era. In realtà, ho scoperto poi che era in possesso di un semplice diploma di tecnico di radiologia ausiliaria. Di fatto dopo due sedute ho cominciato a stare sempre peggio. E se oggi non sono sulla carrozzina è soltanto perché ho subito diverse operazioni, una delle quali seguita

da nove mesi di ingessatura, e almeno due volte all'anno mi sottopongo ad adeguati cicli di fisioterapia».

La signora Virgillito, che ha fondato nel 1997 l'Anvar (Associazione nazionale vittime dell'abusivismo in riabilitazione), ha, infatti, subito danni vertebrali che le hanno comportato il 75 per cento di invalidità con la seguente diagnosi: «Cervico-brachialgia bilaterale acuta, associata a sintomatologia vertiginosa oggettiva con deficit dell'equilibrio e instabilità posturale».

Di conseguenza, oggi non può più fare sforzi o attività sportive, deve stare il meno possibile in macchina e su tram e autobus.



## Nelle mani di un robot

Un esoscheletro robotizzato per recuperare capacità di movimento, un avatar virtuale per misurare i progressi fatti. Così funziona Lokomat, un sofisticato apparecchio per la riabilitazione motoria, da poco attivo all'Istituto di Montescano (Pavia) dell'Irccs Fondazione Maugeri. «Il cuore del Lokomat è un computer che imposta un programma personalizzato sulla base dei parametri motori del paziente», spiega Roberto Casale, responsabile della Divisione Riabilitazione dell'Istituto. Ed è sempre il computer a guidare l'exoscheletro che permette al paziente di camminare sul tapis roulant, sostenuto se necessario da un'imbragatura. Mentre uno schermo ne riproduce i movimenti con un'immagine virtuale che permette di monitorare con assoluta precisione difficoltà e progressi. «In questo modo», spiega Casale, «il Lokomat potrà essere utilizzato non solo da soggetti colpiti da ictus o lesioni al sistema nervoso, ma anche da atleti vittime di traumi, per cui è fondamentale l'assoluta correttezza del movimento, e da soggetti colpiti da dolore cronico che altera il comportamento motorio».

Paola Emilia Cicerone

frequentava la prima elementare è stata seguita per un anno da un operatore non logopedista. «Se qualcuno prende il posto di un logopedista senza averne le competenze, siamo di fronte a un'omissione di cura. Con il risultato di un ritardo nello sviluppo del linguaggio che poteva essere evitato», commenta Rossetto. E si sta cercando di far luce su quanto è accaduto anche all'ospedale di Careggi (Firenze), dove un anziano con disfagia sembra deceduto per inalazione di cibo, a seguito del mancato rispetto di precise indicazioni logopediche.

Come ci si difende? «Difficile. Un consiglio è quello di esigere sempre una relazione della valutazione, e che l'esperto condivida le ipotesi di soluzioni con obiettivi a medio e lungo termine, specificando i tempi in cui prevedere di ottenere risultati dalla terapia», risponde la logopedista.

### Igienisti dentali

Le denunce di persone che si spacciano per dentisti e odontoiatri senza avere neanche una laurea in medicina sono all'ordine del giorno (i Nas chiudono uno studio abusivo ogni tre giorni), ma non c'è da star tranquilli neanche per una pulizia dei denti. I dati

del Conaps indicano 3 mila abusivi per circa 5 mila laureati. Ma secondo i calcoli dell'Associazione igienisti dentali italiani (Aidi) sarebbero molti di più: gli abusivi opererebbero in almeno la metà dei circa 35 mila studi dentistici del nostro Paese. «In quasi ogni studio esiste la figura dell'igienista, ma spesso è solo nominale», denuncia Licia Boldi, presidente Aidi: «Mentre il lavoro viene fatto svolgere ad assistenti. Gli unici abilitati a mettere le mani in bocca ai pazienti, però, sono i medici e gli igienisti».

Anche se micro, infatti, quelli eseguiti dall'igienista dentale sono pur sempre interventi chirurgici. Basta che l'operatore non sappia inclinare la punta dell'ablattore, per intaccare lo smalto e creare dei solchi permanenti. Non solo: anche un curettage se fatto male espone a rischi: ascessi, la rimozione di tessuto in eccesso e danni alla radice del dente. ■

Computer imaging di ginocchio. A sinistra: esibizione della Balagan. Sotto: gli acrobati del Teatro Nazionale cinese

no rilasciate fatture. «Riceviamo 16 mila segnalazioni l'anno di abusivismo e stimiamo che gli abusivi siano almeno 5 mila su 9 mila logopedisti accreditati», dice Tiziana Rossetto, presidente della Federazione logopedisti italiani. Anche con la riabilitazione in logopedia, così come con quella in fisioterapia e nella nutrizione, si fanno i soldi: un trattamento per noduli alle corde vocali da un maestro di canto può andare dai 30 ai 100 euro. Ma il fenomeno dell'abusivismo si ritrova anche nelle sanità pubblica dove, per mancanza di personale, c'è chi improvvisa. È accaduto in una Asl della provincia di Viterbo, dove un bambina dislessica che

Ma oltre ai danni fisici, ha dovuto poi anche sborsare circa 130 mila euro fra visite medico-legali, neurologi, neurochirurghi, spese di trasporto all'estero, baby sitter, colf, aspettativa e spese processuali. E qui il paradosso: nel 2002, vince la causa di primo grado e il falso chiropratico viene condannato al risarcimento dei danni ma, nel 2004, viene scagionato in appello perché, si legge nella sentenza: «Non essendo stata prodotta alcuna fattura che attestasse con certezza l'effettuazione della prestazione professionale non è dimostrabile quanto la signora afferma». **Vincenzo Petraglia**

